

costa a 1.500 m., aveva prima concentrato il tiro delle artiglierie contro le opere d'arte della ferrovia a levante di Ragusa vecchia e, dopo aver sparato 180 colpi di vario calibro, era tornata in crociera d'appoggio a sud di Meleda rientrando a Brindisi prima del tramonto. Gli esploratori lasciarono la costa dalmata in tempo per tornare alla stessa base nella sera, ad eccezione del *Quarto* che restò in perlustrazione sotto il Gargano durante tutta la notte seguente. Ambedue le divisioni avvistarono durante la giornata dei sommergibili, così a 30 miglia da Brindisi, come presso le Curzolari; ma gli attacchi furono sventati manovrando opportunamente.

Un'operazione guerresca non dissimile fu nuovamente compiuta il mattino del 9 giugno, dagli incrociatori *Bixio* (amm. Millo), *Quarto* e *Dublin* accompagnati da sei cacciatorpediniere della squadriglia *Impavido*, quattro del tipo *Audace* e sei francesi (squadriglia *Comm. Rivière*), sostenuti dalla divisione *Garibaldi*. Secondo informazioni ricevute, il fanale di Capo Rodoni in Albania serviva come mezzo di comunicazione ai sommergibili nemici, ed anche a Slimsa questi trovavano una base di appoggio. Difficoltà poi erano sorte a San Giovanni di Medua per l'inoltro di maone cariche di viveri dirette per la Boiana a Scutari per il vettoviamento del Montenegro, ed era necessario provvedere a dirimerle.